

Mosaico | ucid padova**Insieme
alla Caritas
della Cattedrale**

Ucid Padova e la Caritas della parrocchia della Cattedrale portano avanti il progetto "Crescere con l'istruzione", con l'obiettivo di aiutare le famiglie che non riescono a sostenere le spese per l'acquisto dei libri scolastici.

"Volontariato d'impresa" è l'innovativo progetto di Banco Bpm: prevede 500 ore retribuite per i dipendenti da spendere insieme ad altri colleghi, durante l'orario di lavoro, in qualche associazione o realtà non profit del territorio. Se ne parla con Ucid Padova nell'appuntamento di venerdì 27 aprile all'Oic di via Nazareth



Ore di lavoro al volontariato

PAGINA A CURA DI
Ucid Padova

Giorate regolarmente retribuite dall'azienda, ma da "spendere" al servizio degli altri, nelle associazioni del territorio, anziché nel proprio abituale luogo di lavoro: la sfida del "volontariato d'impresa" è già stata raccolta da alcune aziende, mentre molte altre sono alla finestra e già guardano con interesse a questo tipo di esperienze. Un tema che sarà al centro dell'incontro promosso dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti di Padova per venerdì 27 aprile alle 21 al centro della Fondazione Oic in via Nazareth a Padova. L'incontro è realizzato in collaborazione con la Scuola di volontariato e di legame sociale Luciano Tavazza, promossa dal Centro servizio volontariato di Padova.

Nel corso della serata verrà presentata l'esperienza di Banco Bpm. «L'idea – racconta Salvatore Poloni, condirettore generale dell'istituto di credito – è partita da alcuni colleghi particolarmente impegnati nell'ambito del volontariato. La nostra banca, da sempre attenta e sensibile rispetto a questi temi, ha sposato l'idea di farne un progetto aziendale che, tra l'altro, rafforza lo spirito di squadra fra colleghi».

Nel corso del 2017 sono state così messe a disposizione dalla banca circa 500 giornate retribuite. I dipendenti coinvolti durante l'orario di lavoro sono stati ben 305, 28 le associazioni supportate con 37 diverse iniziative a favore di realtà impegnate nel sostegno alle situazioni di marginalità, ma anche a soggetti del non profit che sostengono minori in difficoltà, donne vittime di violenza, malati... «Il progetto – continua Poloni – è stato accolto con entusiasmo e molti colleghi già impegnati personalmente in attività di volontariato hanno segnalato alla banca nuove associazioni da incontrare e con cui iniziare un rapporto di collaborazione».

Al progetto di volontariato d'impresa si affiancano poi una raccolta di alimenti organizzata con il Banco alimentare che ha coinvolto tutti i dipendenti dell'istituto di credito e una raccolta di abiti organizzati in collaborazione con Humana people to people.

La raccolta di alimenti, organizzata in collaborazione con il Banco Alimentare, ha incontrato una buona rispo-

sta e ha consentito di destinare quasi 8 tonnellate di cibo alle famiglie in situazione di bisogno: l'iniziativa verrà riproposta anche il prossimo autunno.

La raccolta di abiti è invece il programma in maggio, quando tutti i dipendenti verranno invitati a donare i propri abiti usati, che saranno poi "stoccati" nel centro servizi del Banco Bpm a Milano.

«Queste iniziative consentono, in maniera molto naturale, di realizzare un lavoro di squadra attraverso un obiettivo reale, al di fuori dell'ambiente di lavoro. Durante le giornate di volontariato si vedono gruppi di colleghi organizzarsi in modo spontaneo, in base alle proprie competenze o inclinazioni. Si crea così un gruppo che collabora avendo in mente un fine comune. Va sottolineato infine che alcuni rimangono in contatto con le organizzazioni anche dopo l'attività svolta all'interno del progetto promosso dalla banca: ecco che il progetto "Volontariato d'impresa" rappresenta in molti casi un'occasione per conoscere più da vicino il mondo del volontariato».

L'incontro, per chi lo desidera, è preceduto da una cena su prenotazione in programma alle 19.45. La parte conclusiva della serata sarà affidata a don Marco Cagol, consulente ecclesiastico di Ucid Padova e vicario episcopale per la pastorale del territorio, che rileggerà il tema del volontariato d'impresa alla luce della dottrina sociale della Chiesa. Per informazioni: ucidpadova@gmail.com



Queste iniziative consentono di realizzare un lavoro di squadra con un obiettivo reale, al di fuori dell'ambiente di lavoro

Alternanza scuola lavoro

L'Ucid in classe al Da Vinci



Si è chiuso nei giorni scorsi il progetto dedicato all'alternanza scuola lavoro promosso da Ucid Padova in collaborazione con l'istituto secondario Leonardo da Vinci.

«Le testimonianze aziendali – spiega la docente Ilma Pennacchia, referente del progetto – gli incontri con imprenditori e manager, le attività di laboratorio hanno lanciato ai ragazzi un messaggio chiaro: avere un approccio imprenditoriale alla vita è importante non solo per

chi farà l'imprenditore, ma per tutti coloro che si affacceranno al mercato del lavoro». Otto gli incontri proposti agli studenti di quarta e quinta superiore nei primi tre mesi del 2018.

A fare sintesi di quanto emerso è Federico Engaldini, studente all'ultimo anno: «Nei primi due incontri siamo stati guidati nel comprendere che l'imprenditore, oltre che lavorare per un profitto, deve saper tenere in considerazione che il suo agire nella società porta a un "effetto do-

mino" e ogni decisione ha anche un impatto sociale. Deve saper quindi prendere decisioni secondo un'etica. Definendo il manager abbiamo capito che deve sempre aver un piano "what if" con ogni decisione che gli si presenta, in modo da essere sempre pronto a ogni tipo di sviluppo e variante rispetto alla sua idea iniziale. Questo tipo di pensiero va applicato anche quando si ricopre una semplice, ma non superflua, mansione di impiegato: bisogna saper essere manager di se stessi, ed ecco

allora che il piano "what if" da teoria manageriale si trasforma in teoria di vita. Un bravo manager deve sapersi adattare al contesto, in una economia volatile, incerta, complessa e ambigua, e deve saper essere resiliente, cioè avere quella capacità di reagire positivamente ai traumi insiti nel mestiere, trasformando i problemi in opportunità. Questo percorso ci ha aiutato insomma a capire non solo il mondo lavorativo, ma anche e soprattutto il mondo che ci circonda».

QUARTA E QUINTA
Uno degli incontri dell'Ucid dedicati agli studenti.